

Mucca pazza, «innegabile» il legame con l'uomo Ma la Ue non blocca l'export di carni dalla Gran Bretagna

LONDRA «È innegabile» il legame fra «mucca pazza», l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse), e la sindrome di Creutzfeldt-Jakob (Cjd) che attacca l'uomo. Il risultato raggiunto è il frutto di una ricerca anglo-americana condotta, fra gli altri, dal Premio Nobel per la medicina, Stanley Prusiner, lo scienziato che per primo aveva identificato la sindrome neurodegenerativa (aveva identificato i prioni, le proteine responsabili della Cjd) e che fino a ora aveva invece escluso una correlazione fra la malattia delle mucche e quella dell'uomo, identificata in Gran Bretagna in almeno 48 pazienti.

«La correlazione fra le due malattie - ha dichiarato Stephen DeArmond, uno dei ricercatori che ha contribuito alla ricerca - è ora indiscutibile». «Alcuni hanno cercato di negarla - ha aggiunto - ma questo studio lo conferma». Prusiner, professore di neurologia e biochimica all'Università della California a San Francisco, ha ammesso il suo errore contribuendo all'articolo pubblicato, sulla rivista «Proceedings of the National Academy of Sciences». Il nuovo risultato è il frutto di una ricerca sui topi transgenici. Infatti con cam-

pioni di tessuto cerebrale prelevati da bovini colpiti dalla Bce o da umani affetti da Cjd, i roditori manifestavano esattamente gli stessi sintomi, dopo un uguale periodo di incubazione, dopo cioè 250 giorni. Più precisamente: un primo gruppo di topi a cui erano stati inoculati prioni di bovino affetto da Bse avevano sviluppato la malattia, dimostrando così, in modo prevedibile, che non esiste barriera fra le due specie. Un secondo gruppo di topi inoculato con i prioni prelevati dal primo gruppo si infettavano nello stesso modo. La vera sorpresa però è arrivata quando il

tessuto cerebrale di un uomo affetto da Cjd è stato inoculato su un altro gruppo di topi, colpito dalla sindrome, in modo «del tutto indistinguibile» dai topi dei primi due gruppi.

Nonostante ciò, la Commissione europea «non intende cambiare la propria decisione» sulla revoca dell'embargo per la carne bovina britannica. «Bisogna essere chiari al riguardo», ha detto la portavoce del commissario europeo alla sanità David Byrne. «La Commissione prende in considerazione con interesse i risultati dello studio, ma per l'export e per la vendita di carne bo-



Una mucca in un mattatoio

vine inglese sono già in vigore nell'Ue delle misure di salvaguardia per evitare rischi alla salute pubblica».

Bruxelles ha tenuto a ricordare che due comitati scientifici europei seguono regolarmente l'evoluzione della malattia con un

monitoraggio mensile e continueranno a farlo sulla base dei nuovi elementi che regolamente emergono in materia. Sulla vicenda «mucca pazza» la portavoce ha poi ricordato che la Francia ha tempo fino alle ore 24 di domani, per rispondere alla procedura d'infrazione lanciata nei suoi confronti per non aver ancora revocato l'embargo sulla carne britannica, in vigore nell'Ue dallo scorso primo agosto. Decisione che anche la Germania non ha ancora applicato e per questo rischia, come la Francia, il deferimento alla Corte di giustizia europea.

Maltempo, Centro e Sud sotto zero Tre vittime per l'ondata di gelo. Neve sui container

ROMA Un Natale all'insegna dell'emergenza neve quello che l'Italia si appresta a festeggiare. Il maltempo, infatti, non accenna a dare tregua e ha già fatto due vittime: un vigile del fuoco di 27 anni, Filippo Bertini, di Arezzo, precipitato da un viadotto a San Sepolcro (Arezzo) mentre lavorava per liberare la strada ostruita da un Tir bloccato dalla neve e uno sciatore, Luca Taffara di 28 anni, caduto in un canale sull'Etna mentre inerpersava una tormenta di neve. E il freddo intenso che interessa le regioni del centro Italia ha fatto, anche se indirettamente, un'altra vittima. Un uomo di 95 anni è morto carbonizzato, in un paesino in provincia di Isernia, a causa di un incendio sviluppatosi dal camino di casa mentre tentava di riscaldarsi.

La neve continua a cadere abbondante sul Molise. E mentre, in queste ore, sono le regioni del centro ad essere più colpite dalla neve, non accenna a diminuire il forte vento che già da ieri ha interessato soprattutto le regioni del nord. Resta grave la situazione dei terremotati di Colfiorito, in Umbria. Una tempesta di vento e neve flagella da ieri notte i container e il timore è che le forti raffiche possano spostare i moduli abitativi come è già successo nei giorni scorsi. Disagi alla viabilità in tutta la regione anche per i numerosi alberi caduti, rami e cornicioni pericolanti. La temperatura è di poco superiore allo zero.

Critica la situazione per il freddo intenso e la neve anche nelle Marche. Nelle frazioni di Serravalle di Chienti è scattato

il piano anti-neve ma improvvisi, brevi e intense bufore di neve vanificano il lavoro di sgombero delle strade. Nevica anche nel Lazio, nella valle dell'Aniene e sui castelli romani, mentre Roma dopo una notte di intensa pioggia si è svegliata con il sole, ma anche sferzata da un vento gelido. Continua a nevicare anche sulle strade statali in provincia di Rieti e di Viterbo. Gli scolari dei paesi intorno ai monti Simbruini non sono riusciti ad arrivare a scuola perché il ghiaccio ha impedito la partenza degli scuolabus. Problemi di viabilità anche a Subiaco. Più al sud, pioggia neve e vento flagellano Calabria, Puglia e Basilicata. Appare imbiancato l'altopiano Silano ma la neve cade anche a Cosenza e ha cominciato a creare difficoltà alla circolazione anche in Basilicata. Nevica forte sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, tanto che la polizia stradale consiglia di avere le catene a bordo, mentre piove intensamente a Matera. Il vento soffia ad oltre 40 chilometri l'ora in Puglia dove sugli altipiani nevica. In burrasca l'Adriatico e il canale d'Otranto, tanto che le Capitanerie di porto hanno sconsigliato le battute di pesca. Proprio a causa delle pessime condizioni del mare, un peschereccio di 100 tonnellate di stazza è affondato la scorsa notte al largo di Termoli. I quattro uomini dell'equipaggio sono stati tratti in salvo da altri pescherecci che erano in zona. Un'altra barca, stavolta in Sardegna, è stata travolta da un'onda e si è inabissata. A bordo vi erano due pescatori che sono stati salvati. **S.I.**



Si spala la neve nel campo container di Colfiorito

P. Crocchioni / Ansa

LA FOTO



Trentamila morti nelle zone alluvionate

Il bilancio delle vittime delle violente inondazioni in Venezuela continua a salire, e secondo le autorità venezuelane potrebbe raggiungere quota 30 mila ed oltre 220 mila sono senza tetto. «Posso solo dire che sono oltre diecimila i morti, ma non è una cifra definitiva», ha detto il ministro degli Esteri Jose Vicente Rangel, aggiungendo che in ogni caso si tratta del peggior disastro naturale che abbia colpito il Paese. E peggiora anche dell'uragano Mitch, che causò la morte di diecimila persone e riportò lo sviluppo dell'Honduras, il Paese più colpito, indietro di almeno una decina di anni. Anche se i cadaveri recuperati finora sono mille, il numero delle vittime è destinato a salire poiché mancano le condizioni meteorologiche migliori e le squadre di soccorso possono raggiungere quelle aree rimaste completamente isolate: visono intere città costiere e villaggi letteralmente sommersi dal fango.

tuiscono ormai il 20-25% della popolazione globale».

Le richieste immediate, è scritto nell'appello dell'Associazione, inviato a tutti i deputati e senatori, riguardano medicinali, alimenti per bambini, attrezzature sanitarie. Importante, nella situazione d'emergenza che si è creata, è fare presto, per non vanificare gli interventi con la solita burocrazia. Per non creare doppioni e sovrapposizioni, l'Associazione si mantiene in stretto contatto, oltre che con il governo, con tutti gli organismi potenzialmente interessati,

dalle Ong (Organizzazioni non governative) alla Croce Rossa, alla Caritas. Il coordinamento serve anche per far arrivare i soccorsi al più presto. «L'intenzione - ha spiegato Barrile - è di coinvolgere i semplici cittadini, le associazioni del volontariato, le scuole, e le associazioni ecclesastiche per attivare una linea di solidarietà: un primo segnale è già giunto da numerose aziende italiane che hanno dichiarato all'ambasciata venezuelana la propria disponibilità a donare e inviare materiale di loro produzione».

A proposito di Caritas, segnaliamo che, oltre a manifestare la solidarietà alla popolazione e alla chiesa venezuelana, ha messo a disposizione 100 milioni per le prime necessità. «Si considereranno dopo - precisa una nota della Caritas - ulteriori modalità di intervento per rispondere ai bisogni immediati e affiancare la popolazione locale nella difficile strada della ricostruzione».

Il cc, presso l'agenzia 13 della Bnl di Roma sul quale si possono effettuare i versamenti è il seguente: 24100 Abi 1005, Cab 32313.

Perquisizioni all'Atm per i tram «d'oro» Milano, si ipotizza l'abuso d'ufficio

ROSANNA CAPRILLI

MILANO Mentre il sindaco Albertini ieri illustrava soddisfatto il bilancio dell'azienda dei trasporti milanesi, la guardia di finanza perquisiva gli uffici e acquisiva documenti su presunte irregolarità negli appalti per l'acquisto di 54 tram. Uno scandalo venuto alla luce dopo l'esposto presentato alla procura da Letizia Gilardelli, consigliere comunale dei Democratici, che nel pomeriggio, ha chiesto le dimissioni del primo cittadino: «perché ne ha avallato l'operato».

«Siamo tranquilli, non abbiamo nulla da nascondere», dichiara il vicesindaco Riccardo De Corato. Ma veniamo ai fatti. Tutto inizia a febbraio quando Atm indice una gara d'appalto per l'acquisto di 54 nuovi tram, per un centinaio di miliardi. A luglio il responso. Ansaldo trasporti vince la gara. Due società escluse, (Fiat Ferroviaria e AD Tranz), attraverso i propri legali presentano ricorso all'Atm e al Comune, nel quale lamentano presunte irregolarità. Le società che contestano l'appalto affermano tra l'altro che a 12 giorni dalla scadenza della gara era stato modificato uno dei parametri, aggiungendo il numero dei passeggeri trasportabili al costo per vettura; che le buste di offerta erano state aperte in privato, e che la commissione che doveva giudicare le offerte non era composta da terzi, bensì da esponenti dell'Atm. Documentazione che la consigliera dell'Asinello ha allegato nel suo esposto alla magistratura. Il 15 dicembre l'Avvocatura del comune, interpellata dalla Gilardelli, spiega che i due ricorsi non erano stati depositati al Tar e poiché era sca-

duto il termine, erano ormai inammissibili. «Ciò potrebbe far supporre - dice la Gilardelli - una promessa di aggiudicazione per la prossima gara riguardante l'acquisto di autobus».

«L'amministrazione ha proceduto nel modo più trasparente», commenta l'assessore comunale ai trasporti, Giorgio Goggi. «Desta sorpresa - continua - che normali e legittimi accertamenti possano essere utilizzati nella battaglia politica, alimentando congetture e teoremi che ultimamente sembravano aver ceduto il passo ad argomenti più vicini agli interessi dei cittadini».

Intanto nel pomeriggio è stato interrogato l'amministratore delegato di Fiat Ferroviaria, Maurizio Tirabosco, come persona informata sui fatti. Dopo un'ora di colloquio con il pm Paolo Ielo, Tirabosco si è limitato a far notare di aver assunto la carica solo lo scorso settembre, quando i giochi erano già stati fatti. E sempre ieri, oltre alla sede Atm di Milano, sono state effettuate perquisizioni e acquisizioni di documenti negli uffici dell'Ansaldo, a Napoli.

«Se i soldi pubblici fossero amministrati bene, tutti potrebbero vivere con un piatto di minestrina e un letto sopra la testa», dice Letizia Gilardelli, che rilancia la questione morale. Ma per l'esponente dei Democratici «i manager con giacca e cravatta a pois del sindaco hanno fallito la prova».

In serata una nota dell'Atm giudica calunniose le dichiarazioni della consigliera Gilardelli. «La gara è stata espletata nel rispetto della normativa europea vigente», spiega la società dei trasporti e annuncia battaglia legale a tutela della propria immagine «e per il risarcimento dei danni subiti».

VENEZIA

Giovane freddato dal patrigno Ma si indaga anche sulla madre

VENEZIA Potrebbe essere denunciata per favoreggiamento Guerrina Sambin, 42 anni, la madre di Denis Bardelle (23), il giovane di Grignella di Cavareze ucciso l'altro ieri con due colpi di fucile davanti alla sua abitazione. Per omicidio premeditato è in stato di fermo il convivente della donna, Ilario Rocco, 46 anni, di Codevigo (Padova), con il quale il giovane avrebbe avuto violenti contrasti e divergenze anche di carattere economico. Per i carabinieri che stanno svolgendo le indagini, coordinate dal pm Silvia Ferrari, ci sarebbero dei lati oscuri nella testimonianza della donna che ha dato versioni diverse sulla vicenda, sostenendo tra l'altro che il figlio aveva tentato di suicidarsi con una pistola. Gli accertamenti hanno permesso di ricostruire in parte la dinamica dell'omicidio e l'ambiente in cui è maturato. Poche ore prima di essere ucciso, il giovane aveva avuto un violento litigio con la madre, il fratello Giuseppe, di 21 anni, e la fidanzata di quest'ultimo, figlia di Rocco. E forse

questa lite potrebbe aver fatto scattare la molla omicida nella mente dell'uomo. Dopo aver saputo dell'aggressione subita dai tre da parte di Denis, l'uomo ha imbracciato il fucile cal. 12 dicendo che gli serviva per andare a caccia l'indomani. Poi si era appartato e nessuno l'aveva più visto. Mezzora dopo, la tragedia. Quando hanno saputo dell'omicidio, secondo quanto accertato, i familiari hanno avuto qualche sospetto, ma non l'hanno manifestato alle forze dell'ordine. Lo stesso Rocco, forse per sviare i sospetti, si era unito anche ai parenti della vittima in un primo incontro con gli investigatori per dare un contributo alle indagini. In poche ore, però, sono emersi gli elementi che hanno portato all'individuazione del presunto omicida. I carabinieri hanno ricostruito quanto successo nel pomeriggio e l'hanno subito collegato con una denuncia per lesioni che Rocco e Guerrina Sambin avevano presentato qualche tempo prima contro Denis Bardelle.

